Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Giovedì 1° Maggio — Numero 102

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

REALE ORDINE CIVILE DI SAVOIA

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Reale Ordine Civile di Savoia, ha, con decreto in data 1° maggio 1902, nominato:

Vice-presidente del Consiglio dello stesso Ordine, l'on. senatore comm. prof. Luigi Cremona; e cavalieri:

S. E. Giuseppe Biancheri, presidente della Camera dei deputati;

Prof. Giuseppe Bertoldi;

Avv. Francesco Bianchi, senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato;

Prof. Alessandro D'Ancona;

Prof. Ulisse Dini, senatore del Regno;

Avv. Giorgio Giorgi, senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato;

Prof. Guglielmo Koerner;

Emilio Gallori;

Prof. Camillo Golgi;

Prof. Pietro Tacchini.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **132** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Pescina in data 22 ottobre 1901 e 16 gennaio 1902, con le quali si chiese l'istituzione di un distinto Ufficio di Conciliazione nella frazione di San Benedetto;

Visti i rapporti del Primo Presidente della Corte di Appello di Aquila, in data 3 dicembre 1901 e 16 marzo 1902;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo Regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unicolo.

Dal 1° giugno 1902, in San Benedetto, frazione del Comune di Pescina, è istituito un Ufficio distinto di Conciliazione, con giurisdizione su tutto il territorio della frazione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **133** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 7 del testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, in data 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto l'articolo 33 del Regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249, (serie 3ª);

Visto il R. decreto 8 agosto 1888, n. 5649 (serie 3ª), col quale veniva stabilita la circoscrizione degli Uffici metrici e del saggio dei metalli preziosi;

Visto il R. decreto 11 dicembre 1890, n. 7332 (serie 3ª), che modifica la circoscrizione predetta, sopprimendo alcuni Uffici metrici, fra i quali quello di Gallipoli, a datare dal 1° gennaio 1891;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A datare dal 1° luglio 1902, è ripristinata in Gallipoli la sede dell'Ufficio metrico e del saggio, essendosi verificate in quel circondario, negli ultimi tre esercizi biennali, le condizioni volute dal 3° alinea dell'articolo 7 del testo unico delle leggi metriche sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **134** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*, che istituisce presso il Ministero delle Finanze una Commissione centrale col mandato:

di rivedere e rendere definitive le annualità proposte dalle Commissioni provinciali a favore dei Comuni come quota di concorso dello Stato all'abolizione del dazio sui farinacei;

di rivedere e rendere definitive le proposte di assegnazione di sussidi ai Comuni che passano alla categoria degli aperti;

di determinare l'epoca o le epoche da cui dovrà decorrere la cessazione o la riduzione dei dazi sui farinacei, nonchè le rispettive aliquote nei casi previsti dall'articolo 5 della detta legge;

di dare parere su tutte le questioni che potranno sorgere sull'applicazione della legge medesima;

Veduto l'articolo 7 del Regolamento, approvato con Nostro decreto del 9 marzo corrente anno, n. 90;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Commissione centrale, di cui all'articolo 20 della surriferita legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*, è costituita nel modo seguente:

Presidente:

Saredo S. E. comm. prof. Giuseppe, Presidente del Consiglio di Stato;

Membri:

Guala comm. avv. Carlo, consigliere di Stato;

Janigro comm. avv. Gio. Battista, consigliere di Corte di Cassazione;

Martuscelli comm. avv. Enrico, consigliere alla Corte dei Conti;

Baccarani comm. avv. Guglielmo, sostituto avvocato generale erariale;

Schanzer comm. avv. prof. Carlo, direttore generale dell'Amministrazione civile al Ministero dell'Interno;

Pizzo comm. ing. Vincenzo, vice-direttore generale delle Gabelle;

Varvelli comm. ing. Giovanni, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze;

Raimoldi comm. avv. Arnaldo, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno.

Segretari:

Troise cav. dott. Pasquale, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze;

Gobbi Italo, segretario di ragioneria nel Ministero medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 17 aprile 1902:

Lamberti nobile di Colle cav. Mario, tenente generale comandante divisione militare Padova, esonerato da tale comando e nominato comandante XI corpo d'armata, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 maggio 1902.

Radicati di Marmorito cav. Ottobono, id. id. id. Bari, id. id. id. divisione militare Padova, dal 16 id.

Incisa di Camerana marchese Alberto, maggiore generale comandante 1ª brigata cavalleria, promosso tenente generale e nominato comandante divisione militare Bari, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 id.

Sapelli di Capriglio cav. Enrico, id. id. 6ª id. id., esonerato da tale comando e nominato comandante la 1ª brigata di cavalleria, dal 16 id.

Desideri cav. Giuseppe, colonnello comandante reggimento cavalleggeri Umberto I, promosso maggiore generale e nominato comandante la 6ª brigata di cavalleria, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 id.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 10 aprile 1902:

Parenti Gaetano, capitano legione Bologna, rettificato il cognome come appresso: Parenti patrizio di Modena Gaetano.

Catemario dei duchi di Quadri Enrico, tenente a disposizione legione Roma, rettificato il nome come appresso: Catemario dei duchi di Quadri Errico.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 marzo 1902:

Girardi Giacomo, capitano 26 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 aprile 1902.

Con RR. decreti del 3 aprile 1902:

Costa cav. Edoardo, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1902.

Maussier Giulio, capitano 91 fanteria, id. id., a sua domanda, dal 1° id.

Con RR. decreti del 10 aprile 1902:

Brunatti cav. Luigi, maggiore 14 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bosco cav. Camillo, capitano ufficiale istruttore tribunale militare Alessandria, esonerato dalla carica anzidetta, dal 1° maggio 1902.

Marchisio Giuseppe, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Sozzani Siro, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. id.

Zanchi Giulio, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Spagnolo Michele, tenente 33 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Antonacci Evangelista, id. 19 id. — Marazio Annibale, id. 46 id., collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Daneo Cesare, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Melandri Gaetano, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, accettata la dimissione dal grado.

Russo Alberto, id. 12 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 marzo 1902:

Traldi Alfonso, capitano reggimento cavalleggeri di Saluzzo, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1902, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 3 aprile 1902:

Orsi Bertolini nob. di Pescia conte Stefano, tenente colonnello aiutante di campo effettivo di S. M. il Re, cessa da tale carica per compiuto quadriennio, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re, e destinato reggimento cavalleggeri di Lodi.

Con R. decreto del 13 aprile 1902:

Torcigliani Luciano, capitano reggimento lancieri di Firenze, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 17 aprile 1902:

Malvezzi de Medici marchese di Castel Guelfo cav. Giuseppe, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Lodi, nominato comandante reggimento cavalleggeri Umberto I, con gli assegni dell'attuale suo grado, dal 16 maggio 1902.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 20 marzo 1902:

Vallillo Giuseppe, tenente 20 artiglieria (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 aprile 1902.

Con RR. decreti del 10 aprile 1902:

Castellazzi Filippo, capitano direzione artiglieria Maddalena (sezione staccata Ozieri), collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non dipendenti da cause di servizio, dal 1° maggio 1902, ed inscritto nella riserva.

De Renzis Rienzo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 3 aprile 1902:

Borgino cav. Sebastiano, maggiore distretto Mondovì, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1902.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 27 marzo 1902:

Luppi Geminiano, capitano commissario direzione Commissariato II corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 aprile 1902.

Con R. decreto del 10 aprile 1902:

Partengo cav. Pietro, tenente colonnello commissario direzione commissariato II corpo d'armata, promosso colonnello commissario e nominato direttore di commissariato del V corpo d'armata, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° maggio 1902.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 13 aprile 1902:

Intonti Francesco, tenente veterinario 24 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

IMPIEGATI CIVILI.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 13 aprile 1902:

Manenti Antonio, capo-tecnico principale di 2ª classe, fabbrica d'armi Brescia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 23 marzo 1902:

Capurro cav. Gio. Battista, maggiore generale — Goria cav. Francesco, maggiore generale medico, collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1902, ed inscritti nella riserva.

Cua Giuseppe, capitano carabinieri Reali, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 id., ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 10 aprile 1902:

Marchisio Pietro, capitano contabile in servizio temporaneo presso il 2 alpini, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1902, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 3 aprile 1902:

Lattes Abramo, tenente fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Malvisi Virginio, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto a sua domanda, e collo stesso grado, nella riserva dell'arma stessa.

Troysi Alfredo, id. effettivo deposito squadrone Ozieri, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con RR. decreti del 10 aprile 1902:

Durio Achille, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato il servizio di prima nomina nel limite di tempo fissato dalle vigenti disposizioni.

Aquaroni Guido, id. id., rettificato il nome come appresso: Acquaroni Guido.

Stella Giuseppe, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 13 aprile 1902:

Augustini Palinio, sottotenente fanteria, rettificato il nome come appresso: Augustini Plinio.

Bruschi Grano, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento bersaglieri.

Papi Giustino, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto a sua domanda, e con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

I seguenti tenenti medici cessano, per ragione di età, di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale:

Salomone Giuseppe — Vanni Agostino — Topi Domenico — Castelli Luigi — Ferranti Carlo — Longo Luigi — De Benedictis Giuseppe.

D'Ambrosio Angelo, tenente medico — Buongiorno Salvatore, id. id. — Gurrieri Raffaele, id. id. — Cataluddi Carlo, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti a loro domanda nella riserva, col grado medesimo.

Zerella Gerardo, tenente medico — Farenga Francesco, id. id.—Boschetti Giuseppe, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Weiss Giuseppe, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Samperi Giovanni, laureato in zooiatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 10 aprile 1902:

Cocozza Enrico, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 13 aprile 1902:

Cardinale Luigi, sottotenente fanteria — Pizzoli Ugo, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 3 aprile 1902:

Cilleni Flaminio, tenente fanteria, distretto Spoleto, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri Reali.

Baratono cav. Pietro, tenente colonnello — Ceriani cav. Antonio, maggiore — Lumini cav. Pasquale, capitano — Pozzi cav. Giuseppe, id.

Arma di cavalleria.

Maionchi cav. Enrico, colonnello.

Con R. decreto del 10 aprile 1902:

Grilli cav. Aurelio, maggiore bersaglieri, inscritto collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 aprile 1902:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione d'età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Spinelli cav. Carlo, colonnello — Calderini cav. Giuseppe, tenente colonnello — Ramini cav. Girolamo, id. — Robino Agostino, maggiore — Afferni Bernardo, capitano.

Corpo sanitario militare.

Superchi cav. Vincenzo, tenente colonnello medico — Mereu cav. Luigi, maggiore medico — Casaburi cav. Francesco, capitano medico.

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª, 2ª e 3ª categoria delle classi sottoindicate.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi

a) il 15 maggio p. v., per un periodo di giorni 15, i militari di 2ª e 3ª categoria residenti nell'isola del Giglio, a qualunque classe appartengano (compresi quelli provenienti dalla riserva navale), che non abbiano mai ricevuta istruzione militare;

b) il 27 maggio p. v., per un periodo di giorni 20, i militari di 1ª categoria della classe 1877 in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti ai reggimenti fanteria di linea, granatieri e bersaglieri, che nel giorno 27 maggio detto si trovino nel territorio dei distretti militari di Cagliari e Sassari.

Dovranno rispondere a questa chiamata anche i militare di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti alla fanteria di linea, ai granatieri ed ai bersaglieri, appartenenti a qualunque distretto militare, i quali nel detto giorno 27 maggio si trovino nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari, e che non risposero alla chiamata della loro classe, per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione;

c) il 2 giugno p. v., per un periodo di giorni 30, i militari di 1ª categoria della classe 1877 in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti al genio, *specialità minatori*, escluso il treno, appartenenti a tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli di Bari, Cagliari, Caltanissetta, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Lecce, Potenza, Sassari, Siracusa e Taranto;

d) il 16 giugno p. v., per un periodo di giorni 30, i militari di 1ª categoria della classe 1877 in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, ascritti al genio, *specialità minatori*, escluso il treno, appartenenti ai distretti di Cagliari e Sassari.

Alle chiamate di cui ai precedenti comma *c)* e *d)* dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti ai minatori del genio ed appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe, per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione;

e) gli ufficiali di complemento nati nel 1877, effettivi ai reggimenti di fanteria stanziati in Sardegna ed al battaglione bersaglieri distaccato a Caprera, nonchè quelli effettivi al 5º reggimento genio (escluso il treno) fatta eccezione, per tutti quelli provenienti dall'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.*

2. La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo nelle ore del mattino dei giorni suindicati.

3. Tutti i militari di truppa, richiamati alle armi, dovranno presentarsi, nelle prime ore del mattino dei giorni suindicati, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al Sindaco del *Comune in cui si trovano*, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, gli scontrini per il trasporto a tariffa militare.

4. I richiamati, che si trovano alla sede del corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto. Nei viaggi in ferrovia però tale rimborso spetta solo se la distanza percorsa sia non minore di 25 chilometri; per distanze minori, i richiamati potranno chiedere al Sindaco gli scontrini pel trasporto a tariffa militare, ma la spesa relativa sarà interamente a loro carico e non verrà perciò rimborsata.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità ed il rimborso delle spese di viaggio loro spettanti, se non presenteranno il foglio di congedo (o in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del *visto per la partenza* del Sindaco del Comune da cui provengono.

5. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al Comando del Distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio Sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria dell'esercito permanente; ove trattisi di militari di 2ª o di 3ª categoria saranno senz'altro dispensati dalla chiamata.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità quei militari della classe 1877, i quali comprovino, in tempo, con documenti autentici al Comando del Distretto, di dover dare esami per studî od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi.

Sono ugualmente rinviati alla prima successiva chiamata coloro dei detti militari che comprovassero, con documenti autentici, di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre essere rinviati alla successiva chiamata del venturo anno d'una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità, quei militari della classe 1877 che, almeno *cinque giorni prima* di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del Sindaco, al rispettivo Distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del Distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0[0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

Ai militari di 2ª e 3ª categoria compresi nella chiamata, che avessero diritto al rinvio per uno dei detti motivi, sarà invece concessa la dispensa dalla chiamata.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'articolo 4 (e nell'articolo 6 se di milizia territoriale), e nel n. 106 della istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 16 maggio 1889 e modificata quindi con RR. decreti 11 giugno 1893 e 27 giugno 1897;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'Autorità militare se militari di 1ª e 2ª categoria dell'esercito permanente o di milizia mobile: si trovino all'estero se di milizia territoriale;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione anche non consecutivi, esclusi però i militari di 2ª categoria.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare per mezzo del Sindaco del Comune di loro residenza, al Comando del Distretto il proprio libretto di tiro, in modo che vi giunga almeno cinque giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal Sindaco stesso poi lo riceveranno in restituzione, prima del giorno stabilito per la presentazione e con la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

8. Per ordine del Ministro della Guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta, *e rimarrà quindi senza risposta*, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

9. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi) dei militari richiamati alle armi hanno diritto al soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo Sindaco:

	Nei Comuni capoluoghi di provincia e di circondario	Negli altri Comuni
Per la moglie . . . . . . L.	0,50	0,40
Per ogni figlio di età inferiore ai 15 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro . . . . L.	0,25	0,20

I militari richiamati, ammogliati legittimamente, che credano di aver diritto al soccorso, dovranno farne domanda all'atto della loro presentazione al corpo in cui debbono compiere il periodo di istruzione.

10. Coloro che, senza legittimi motivi, debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con castighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

11. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi in nessun caso addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli Uffici municipali del Comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con RR. decreti del 2 marzo 1902:

Curato comm. Pietro — Pirrone comm. Carlo (per merito), capi divisione di 2ª classe a L. 6000, promossi capi di divisione di 1ª classe a L. 7000, dal 1° marzo 1902.

Scaglietta cav. Paolo, capo sezione di 1ª classe a L. 5000, promoso direttore superiore di 2ª classe a L. 6000, dal 1° marzo 1902.

Bozzola cav. Carlo, ispettore di 2ª classe a L. 4500, promosso ispettore di 1ª classe a L. 5000, dal 1° aprile 1902.

Saccone cav. Nicolò, direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500, promosso direttore provinciale di 1ª classe a L. 5000, dal 1° aprile 1902.

De Benedetti cav. Donato (per merito), ispettore di 2ª classe a L. 4500, promosso ispettore di 1ª classe a L. 5000, dal 1° aprile 1902.

Gabrilli cav. Eugenio, direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500, promosso direttore provinciale di 1ª classe a L. 5000, dal 1° aprile 1902.

Martucci cav. Camillo, ispettore di 2ª classe a L. 4500, promosso ispettore di 1ª classe a L. 5000, dal 1° aprile 1902.

Paci cav. Telemaco, direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500, promosso direttore provinciale di 1ª classe a L. 5000, dal 1° aprile 1902.

Bellini cav. Giuseppe di Bernardo (per merito), ispettore di 2ª classe a L. 4500, promosso ispettore di 1ª classe a L. 5000, dal 1° aprile 1902.

Mortarini cav. Efisio (id.), direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000, promosso direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500, dal 1° aprile 1902.

Sessini cav. Francesco (id.), id., promosso capo sezione di 2ª classe a L. 4500, dal 1° aprile 1902.

Delle Pere cav. Alessandro (id.), — Dei cav. Carlo Alberto (id.). — Venezia cav. Luigi, segretari di 3ª classe a L. 4000, promossi capi sezione di 2ª classe a L. 4500, dal 1° aprile 1902.

Franco cav. Emanuele (id.), ispettore di 3ª classe a L. 4000, promosso ispettore di 2ª classe a L. 4500, dal 1° aprile 1902.

Sasserno dott. cav. Alberto (id.), direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000, promosso direttore provinciale di 2ª classe a L. 4500, dal 1° aprile 1902.

Lavalle cav. Michele (id.), ispettore di 4ª classe a L. 3500, promosso ispettore di 3ª classe a L. 4000, dal 1° aprile 1902.

Anselmi Federico, vice-direttore di 1ª classe a L. 3500, promosso direttore provinciale di 3ª classe a L. 4000, dal 1° aprile 1902.

Musso cav. Angelo, ispettore di 4ª classe a L. 3500, promosso ispettore di 3ª classe a L. 4000, dal 1° aprile 1902.

Ferrari Giovanni — Testi Costantino (id.), vice-direttori provinciali di 1ª classe a L. 3500, promossi direttori provinciali di 3ª classe a L. 4000, dal 1° aprile 1902.

Mascaretti Alberto — Scotti cav. Ottavio, ispettori di 4ª classe a L. 3500, promossi ispettori di 3ª classe a L. 4000, dal 1° aprile 1902.

Altieri cav. Efisio — Dapetris Alessandro (id.) — Mecocci cav. Giuseppe, vice-direttori provinciali di 1ª classe a L. 3500, promossi direttori provinciali di 3ª classe a L. 4000, dal 1° aprile 1902.

Dal Ferro Riccardo — Cavallotti Enrico — Vimercati Emilio (id.), ispettori di 5ª classe a L. 3000, promossi ispettori di 4ª classe a L. 3500, dal 1° aprile 1902.

Mangini Dialma, vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000, promosso vice-direttore provinciale di 1ª classe a L. 3500, dal 1° aprile 1902.

Daffinà Giacomo — Simeoni Michele — Vocaturo Ernesto (id.), ispettori di 5ª classe a L. 3000, promossi ispettori di 4ª classe a L. 3500, dal 1° aprile 1902.

Locascio Achille, vice-direttore provinciale di 2ª classe a L. 3000, promosso vice-direttore provinciale di 1ª classe a L. 3500, dal 1° aprile 1902.

Ciotti Gio. Battista — Romana Gio. Battista, ispettori di 5ª classe a L. 3000, promossi ispettori di 4ª classe a L. 3500, dal 1° aprile 1902.

Curci Bonifacio, vice-ispettore a L. 2500, promosso ispettore di 5ª classe a L. 3000, dal 1° aprile 1902.

De Rosa Antonio, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, promosso segretario di 3ª classe a L. 3000, dal 1° aprile 1902.

Sacco Giuseppe — Sparano Alfonso, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, promossi vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3500, dal 1° aprile 1902.

Demaldè Sisto, vice-ispettore a L. 2500, promosso ispettore di 5ª classe a L. 3000, dal 1° aprile 1902.

Zuccolini Pilade, vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, promosso segretario di 3ª classe a L. 3000, dal 1° aprile 1902.

Donna Giuseppe — Cantone Paolo — Corsi Dino — Turi Ramiro, vice-segretari di 1ª classe a L. 2500, promossi vice-direttori provinciali di 2ª classe a L. 3000, dal 1° aprile 1902.

Lombardo cav. Paolo, vice-segretario di 2ª classe a L. 2000, promosso vice-segretario di 1ª classe a L. 2500, dal 1° aprile 1902.

Lombardini Emidio — Buzio cav. Camillo (per merito) — Tedeschi Ercole — Scaglione Ettore — Cimagalli Attilio, capi d'ufficio a L. 3300, promossi a L. 3600, dal 1° aprile 1902.

Bressano Giov. Battista — Francolino Enrico — Testa Carlo (id.) — Genzardi Salvatore — Cresci Ettore — Polleri Francesco — Cotta Giuseppe (id.), capi d'ufficio a L. 3000, promossi a L. 3300, dal 1° aprile 1902.

Miceli Luigi (id.) — Ambrosi Antonio — Pane Gustavo — Battelli Augusto — Merigioli Umberto (id.) — Moroni Girolamo — Benizzi Filippo — Falzacappa Paolo — Ciomei Riccardo (id.) — Silvestroni Pio, capi d'ufficio a L. 2700, promossi a L. 3000, dal 1° aprile 1902.

Roddolo Giuseppe — Martino Francesco (id.) — Brillanti Enrico — Puleo Gaetano — Catalisano Lorenzo — Fini Augusto — Carlini Antonio (id.) — Paoli Camillo — Zorzi Giorgio Francesco — Villa Apollo — Borra Pietro — Signorelli Davide (id.) — Navaretti Orazio — Borghi Romano — Cedrangolo Francesco — Colella Bertrando, ufficiali di 1ª classe a L. 2400, promossi capi d'ufficio a L. 2700, dal 1° aprile 1902.

Argenti Agostino — Pietromarchi Lorenzo — Di Liberto Antonino (id.) — Peirano Giuseppe — Setti Arturo — Fini Paolo — Sergio Ferdinando — Ortolani Angelo Umberto (id.) — Morandi Felice — Giacoboni Carlo — Fenizia Lorenzo — Morini Nestore — Berarducci Emiliano (id.) — Orlando Enrico — Arnier Carlo — Cappuccio Edoardo — Castria Angelo, ufficiali di 2ª classe a L. 2100, promossi ufficiali di 1ª classe a L. 2400, dal 1° aprile 1902.

Casalino Giuseppe (id.) — Buonomo Giuseppe — Scibilla Gioacchino — Cantarutti Antonio — Remotti Carlo — Mattio Modesto (id.) — Bacchi Ferruccio — Pezzi Luigi — Cappabianca Raffaele — Arata Colombo — Orrù Gaetano (id.) — Celentano Giovanni — Guidi Lorenzo — Falco Fortunato — Colonnesi Valeriano — De Boni Luigi (id.) — Parenti Paolo — Schivazzappa Primo — Carner Gaetano — Giglio Giorgio — Gazzeri Ettore (id.) — Bargellini Giuseppe — Bardin Giovanni — Forner Pietro — Falconi Vittorio — Coccolo Dante (id.) — Vitocolonna Antenore — Cortella Alfredo — Pace Nicola — Guecco Giuseppe — Chiti Enrico, ufficiali di 3ª classe a L. 1800, promossi ufficiali di 2ª classe a L. 2100, dal 1° aprile 1902.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 12, dal 17 al 23 marzo 1902.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 17 al 23 marzo 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Cuneo	Cuneo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Villa Falletto	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria	Acqui	Nizza Monferrato	»	1	—	1	—	1	—
	»	Casale Monf.	Murisengo	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			4	—	4	—	4	—
	Pavia	Pavia	San Genesio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Gallarate	Albizzate	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	San Paolo d'Argon	»	1	—	1	—	1	—
	»	Clusone	Parre	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Capriano Colle	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Sermide	Sermide	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			6	—	6	—	6	—
	Vicenza	Barbarano	Castegnero	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Belluno	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Udine	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Padova	Battaglia	»	1	—	1	—	1	—
		Veneto			4	—	4	—	4	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Fontanellato	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Maranello	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Modena	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			4	—	4	—	4	—
	Perugia	Spoleto	Trevi	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	San Gemini	ovina	2	—	3	—	3	—
		Marche ed Umbria			3	—	4	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 marzo 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Lucca*	Lucca	Uzzano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Cerreto Guidi . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	—	2	—	2	—
	Caserta	Nola	Brusciano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Napoli	Sant'Anastasia . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			3	—	3	—	3	—
	Sassari	Sassari	Nulvi	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sorso	»	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			1	1	1	—	1	1
Carbonchio sintomatico	*Venezia*	Chioggia	Cavarzere	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio	Reggio	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Maranello	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia			2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Cuneo	Busca	bovina	1	—	16	—	—	16
	»	»	Centallo	»	3	4	16	4	—	16
	»	Saluzzo	Genola	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Piasco	»	1	—	2	1	1	—
	Torino	Torino	Riva di Chieri . . .	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Rivarolo	»	1	—	7	7	—	—
	»	»	Torino	»	1	30	15	45	—	—
	»	»	Id.	suina	1	—	2	2	—	—
	»	»	Vinovo	bovina	1	—	1	1	—	—
	Novara	Novara	Garbagna	»	2	69	30	—	4	95
	»	»	Gattico	»	—	2	4	5	1	—
	»	»	Momo	»	1	42	2	30	—	14
	»	»	Novara	»	1	62	9	42	—	29
	»	»	Nibbiola	»	1	—	43	—	—	43
	»	»	San Pietro Mosezzo .	»	1	26	1	—	2	25
	»	»	Terdobbiate.	»	3	28	16	—	—	44
	»	»	Id.	suina	1	—	13	—	—	13
	»	»	Tornaco	bovina	2	—	25	14	—	11
		Piemonte			—	265	203	154	8	306

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 marzo 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Mortara	Borgo San Siro . . .	bovina	—	242	—	97	4	141
	»	»	Cassolo Nuovo . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Garlasco	»	1	—	86	—	—	86
	»	»	Id.	suina	1	—	24	—	—	24
	»	»	Ottobiano.	bovina	1	64	74	20	—	118
	»	Pavia	Fossarmato	»	2	5	7	12	—	—
	»	»	Landriano	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Sommo	»	1	7	1	8	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Bernate Ticino . . .	»	1	11	2	7	—	6
	»	»	Cuggiono.	»	1	12	11	9	1	13
	»	»	Robecchetto	»	1	22	4	15	—	11
	»	»	Rosate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Santo Stefano Ticino	»	1	—	1	1	—	—
	»	Gallarate	Casorezzo.	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Cornaredo	»	1	2	1	3	—	—
	»	»	Samarate	»	—	6	—	6	—	—
	»	Lodi	Terranova dei Pass.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Milano	Baggio.	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Corsico.	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Crescenzago	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Milano	»	1	24	1	24	1	—
	»	»	Pieve Emanuele . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	Monza	Cavenago	»	1	—	4	4	—	—
	Como	Como	Gironico	»	1	—	5	—	—	5
	»	Varese	Cuasso al Monte . .	»	1	—	10	—	—	10
	Sondrio	Sondrio	Montagna	»	1	—	2	—	—	2
	Bergamo	Treviglio	Cavernago	»	1	—	3	3	—	—
	Brescia	Breno	Borno	»	1	2	—	2	—	—
	»	»	Darfo	»	1	—	21	—	—	21
	»	Brescia	Bagnolo Mella . . .	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Montirone	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Torbole Casaglio . .	»	1	8	1	6	—	3
	»	Verolanova	Cignano	»	1	18	6	—	—	24
	»	»	Cigole	»	—	20	—	5	—	15
	»	»	Milzano	»	1	—	8	—	—	8
	Cremona	Casalmaggiore	Drizzona	»	—	8	—	—	—	8
	»	Crema	Capralba	ovina	—	65	—	—	—	65
	»	»	Izano	bovina	—	27	—	—	—	27
	»	»	Ombriano	»	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 17 al 23 marzo 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Pandino	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Rivolta d'Adda . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	San Bernardino. . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	Cremona	Ca d'Andrea	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Duemiglia	»	—	121	—	—	—	121
	»	»	Godesco	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Ossolaro	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	San Bassano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	San Daniele	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Sesto Cremonese . .	»	—	55	—	—	—	55
	»	»	Stagno Lombardo . .	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Asola	Casalmoro	»	—	14	—	14	—	—
	»	Bozzolo	Gazoldo degli Ippoliti	»	—	1	—	—	—	1
	»	Viadana	Sabbioneta	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Viadana	»	4	—	48	—	—	48
	»	Revere	Quistello	»	—	10	—	—	—	10
		Lombardia			—	**918**	**364**	**259**	**7**	**1016**
	Genova	Savona	Celle.	bovina	—	1	—	1	—	—
	Massa	Massa	Fosdinovo	»	—	13	—	13	—	—
		Liguria			—	**14**	—	**14**	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Fiorenzuola . . .	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vernasco	»	—	4	—	—	—	4
	Parma	Parma	Colorno	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Golese	»	1	5	8	—	13	—
	»	»	Vigatto	»	—	3	—	—	—	3
	Modena	Modena	Carpi	»	1	—	7	7	—	—
	Bologna	Bologna	Castelfranco	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Crevalcore	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	—	17	—	16	—	1
		Emilia			**4**	**42**	**18**	**46**	—	**14**
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	bovina	2	—	4	3	1	—
	Pisa	Pisa	Vecchiano	»	1	—	4	4	—	—
	Firenze	Firenze	Barberino Mugello .	»	1	—	1	1	—	—
	»	Pistoia	Pistoia	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Serravalle	»	1	—	4	4	—	—
	»	»	Tizzana	»	1	—	1	1	—	—
		Toscana			**6**	**1**	**14**	**14**	**1**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 marzo 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica (Segue)	*Caserta*	Caserta	Santa Maria a Vico.	caprina	—	2	—	2	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	**2**	—	**2**	—	—
	Sassari	Alghero	Alghero	bovina	1	94	2	50	—	46
	»	»	Id.	ovina	1	408	350	300	—	458
	»	»	Id.	caprina	—	170	—	170	—	—
	»	»	Id.	suina	—	33	—	33	—	—
	»	»	Romana	bovina	—	3	—	1	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	23	—	8	—	15
	»	Sassari	Usini	bovina	—	4	—	4	—	—
		Sardegna			—	**735**	**352**	**566**	—	**521**
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Modena	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli. . .	bovina	—	4	—	—	—	4
		Toscana			—	**4**	—	—	—	**4**
	Roma	Roma	Roma	bovina	2	—	2	—	2	—
		Lazio			**2**	—	**2**	—	**2**	—
Morva e Farcino	*Torino*	Torino	Torino.	equina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Milano	Milano	Milano	equina	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Mantova	Castellucchio	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			**2**	—	**2**	—	**2**	—
	Modena	Modena	Modena	equina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Pisa	Volterra	Campiglia	equina	—	1	—	—	—	1
	Grosseto	Grosseto	Scansano.	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			**1**	**1**	**1**	—	**1**	**1**
	Roma	Roma	Roma	equina	3	—	3	—	3	—
		Lazio			**3**	—	**3**	—	**3**	—
	Bari	Altamura	Gravina	equina	—	4	—	—	—	4
	»	Bari	Palo del Colle . . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Polignano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Barletta	Barletta	»	—	1	—	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			**1**	**7**	**1**	—	**1**	**7**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 marzo 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Caserta*	Caserta	Arienzo	equina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Maddaloni	»	—	2	—	—	—	2
	»	Nola	Cimitile	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Saviano	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1	—	1	—	—	1
	»	Napoli	Torre del Greco . .	»	3	—	3	—	—	3
	Avellino	Avellino	Atripalda	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Avellino	»	—	2	—	—	—	2
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**4**	**8**	**4**	**1**	—	**11**
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	equina	—	14	—	—	—	14
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Raffadali	»	—	1	—	—	—	1
		Sicilia			—	**17**	—	**1**	—	**16**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Napoli*	Napoli	Torre del Greco . .	canina	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	—	**1**	—	**1**	—
	Catania	Caltagirone	Caltagirone	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Catania	Catania	»	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			—	—	**2**	—	**2**	—
Rogna	*Venezia*	Chioggia	Chioggia	equina	—	2	—	2	—	—
		Veneto			—	**2**	—	**2**	—	—
	Perugia	Foligno	Fossato di Vico . .	ovina	—	12	—	2	—	10
	»	Terni	Stroncone	»	—	120	—	—	—	120
		Marche ed Umbria			—	**132**	—	**2**	—	**130**
	Roma	Roma	Campagnano	ovina	—	200	—	—	—	200
		Lazio			—	**200**	—	—	—	**200**
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	253	—	1901	—	—	1901
	»	»	Bussi	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Caporciano	»	—	1627	—	—	—	1627
	»	»	Carapelle	»	—	1335	—	—	—	1335
	»	»	Castel d'Jeri	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Collepietro	»	—	1000	—	—	—	1000

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 17 al 23 marzo 1902	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Fagnano Alto . . .	ovina	—	410	—	—	—	410
	»	»	Fontecchio	»	2	70	50	—	—	120
	»	»	Goriano	»	49	145	164	—	—	309
	»	»	Molina.	»	—	384	—	—	—	384
	»	»	Navelli.	»	—	42	—	—	—	42
	»	»	Ofena	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	171	—	—	—	171
	»	»	San Pio delle Camere	»	2	—	50	—	—	50
	»	Avezzano	Aielli	»	—	483	—	400	—	83
	»	»	Magliano.	»	—	425	—	—	—	425
	»	»	Massa d'Albe. . . .	»	2	315	14	—	—	329
	»	Solmona	Pacentro.	»	—	253	—	—	—	253
	»	»	Pratola Peligna . .	»	—	79	—	—	—	79
	»	»	Roccacasale. . . .	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Scanno	»	—	12	—	9	—	3
	Foggia	San Severo	San Giovanni Rotondo	»	—	1288	—	—	—	1288
		Regione Meridionale Adriatica			**308**	**9283**	**2179**	**409**	—	**11053**
	Sassari	Tempio	Maddalena	caprina	—	6	—	6	—	—
		Sardegna			—	**6**	—	**6**	—	—
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Milano*	Gallarate	Cornaredo	—	1	—	48	—	—	48
	Mantova	Asola	Ceresara	—	—	19	—	—	8	11
		Lombardia			**1**	**19**	**48**	—	**8**	**59**
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	1	—	1	—
		Veneto			**1**	—	**1**	—	**1**	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Reggiolo	—	—	7	—	—	—	7
	Modena	Mirandola	Cavezzo	—	1	4	1	1	4	—
	»	»	Medolla	—	1	—	2	—	2	—
	»	Modena	Campogalliano . . .	—	1	—	4	—	4	—
	»	»	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	2	—	4	—	4	—
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	2	—	4	—	3	1
	Forlì	Cesena	Cesena.	—	—	—	4	3	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 marzo 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Forlì*	Forlì	Forlì	—	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	11	22	4	21	8
	Macerata	Macerata	Esanatoglia	—	—	3	—	2	1	—
	Perugia	Rieti	Otricoli	—	—	2	—	2	—	—
		Marche ed Umbria			—	5	—	4	1	—
	Arezzo	Arezzo	Bucine	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cortona	—	2	2	8	3	4	3
	Grosseto	Grosseto	Castiglione	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Gavorrano	—	1	—	1	—	1	—
		Toscana			5	3	11	4	7	3
	Roma	Roma	Affile	—	—	23	10	7	5	21
	»	»	Roma	—	3	20	5	—	13	12
		Lazio			3	43	15	7	18	33
	Chieti	Vasto	Scerni	—	2	3	5	2	6	—
	Aquila	Cittaducale	Castel Sant'Angelo	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Fiamignano	—	—	19	—	—	—	19
	»	»	Petrella Salto	—	—	4	—	2	—	2
	Campobasso	Isernia	Castelpizzuto	—	—	1	—	—	1	—
	Foggia	Foggia	Vieste	—	—	15	—	—	5	10
	»	San Severo	Carlantino	—	—	16	—	—	—	16
	»		San Marco	—	1	—	1	—	1	—
	Bari	Barletta	Spinazzola	—	—	6	—	6	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			3	84	6	10	13	67
	Caserta	Caserta	Rocca d'Evandro	—	—	5	—	—	5	—
	»	Gaeta	Fondi	—	—	4	—	—	4	—
	Avellino	Ariano	Vallata	—	1	—	2	—	2	—
	Potenza	Matera	Grassano	—	4	50	8	—	20	38
	»	»	Irsina	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Salandra	—	—	—	60	—	60	—
	»	Melfi	Montemilone	—	1	—	49	12	12	25
	»	Potenza	Laurenzana	—	1	—	5	—	5	—
		Regione Meridionale Mediterranea			7	62	124	12	111	63
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 marzo 1902	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Roma*	Roma	Roma	ovina	1	—	200	—	—	200
		Lazio			**1**	—	**200**	—	—	**200**

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle o mandre	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	25	1	25	—	25	1
	suina	2	—	3	—	3	—
	—	**27**	**1**	**28**	—	**28**	**1**
Carbonchio sintomatico	bovina	**3**	—	**3**	—	**3**	—
Afta epizootica	bovina	—	1276	562	540	16	1282
	ovina	—	496	350	308	—	538
	caprina	—	172	—	172	—	—
	suina	—	33	39	35	—	37
	—	—	**1977**	**951**	**1055**	**16**	**1857**
Tubercolosi	bovina	**3**	**4**	**3**	—	**3**	**4**
Morva e Farcino	equina	**13**	**33**	**13**	**2**	**9**	**35**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	—	**3**	—	**3**	—
Rogna	equina	—	2	—	2	—	—
	ovina	308	9615	2179	411	—	11383
	caprina	—	6	—	6	—	—
	—	**308**	**9623**	**2179**	**419**	—	**11383**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	—	**227**	**227**	**41**	**180**	**233**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	**1**	—	**200**	—	—	**200**

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,162,868 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di de Marco Angela fu *Valerio*, minore, sotto la patria potestà della madre Romano Carmela, fu Giorgio, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de Marco Angela fu *Angelo* od *Arcangelo*, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,249,838 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1,500, al nome di Ansalone Irene *di Fulvio*, nubile, domiciliata in Fisciano (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ansalone Irene *fu Filippo*, nubile, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° maggio, in lire 102,18.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

30 aprile 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104.01 3/4	102,01 3/4
	4 1/2 % *netto*	110.38 5/8	109.26 1/8
	4 % *netto*	103,71	101,71
	3 % *lordo*	68,65	67,45

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 30 aprile 1902

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.45).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Legge un Messaggio del presidente della Camera elettiva che trasmette il seguente progetto di legge d'iniziativa di quel ramo del Parlamento:

« Prestito a premî a favore della Cassa italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali e della Cassa dell'Opera pia di San Giuseppe ».

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Presentazione di progetti di legge.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Presenta il progetto di legge per:

« Modificazioni alla legge 17 marzo 1898, n. 80, sugl'infortunî degli operai sul lavoro ».

(È trasmesso agli Uffici).

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti progetti di legge:

« Creazione di un nuovo titolo consolidato 3 e mezzo per cento e provvedimenti per i debiti redimibili ».

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

« Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1901-902 ».

(È trasmesso alla Commissione di finanze).

« Proroga a tutto luglio 1902 dell'abbuono del 30 per cento per la distillazione dei vini concesso dalla legge 29 dicembre 1901, n. 522 ».

Il ministro avverte che, per quest'ultimo progetto, il termine scade oggi stesso e chiede perciò che il Senato voglia dichiararlo d'urgenza e deferire al presidente la nomina di una Commissione speciale, perchè ne riferisca seduta stante.

Il Senato consente.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. In omaggio al voto del Senato, chiama a far parte della Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge relativo all'abbuono per la distillazione dei vini, i senatori: Parpaglia, Del Zio, Miceli, Lanzara e De Sonnaz.

Approvazione del disegno di legge: « Prestito-Lotteria a favore della Cassa Nazionale per la vecchiaia e l'invalidità degli operai e della Società Dante Alighieri » (N. 14).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i sei articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Ampliamento, sistemazione ed arredamento della R. Università di Napoli e degl'Istituti dipendenti » (N. 16).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura dell'articolo unico, che è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione.

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

CARNAZZA-PUGLISI. Ripropone una domanda d'interpellanza, già annunciata nella seduta del 25 marzo 1901, sull'applicazione

della legge 15 luglio 1877 relativa all'istruzione elementare obbligatoria.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Dichiara che è agli ordini del Senato per rispondere.

PRESIDENTE. Stabilisce, d'accordo con l'interpellante e l'on. ministro, la seduta di domani, per lo svolgimento dell'interpellanza.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Proroga a tutto luglio 1902 dell'abbuono del 30 per cento per la distillazione dei vini concesso dalla legge 29 dicembre 1901, n. 522 » (N. 22).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

PARPAGLIA, relatore. Riferisce sul progetto di legge, concludendo, a nome della Commissione, per l'approvazione di esso.

Nessuno chiedendo di parlare, l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, approvati oggi per alzata e seduta o rinviati allo scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Prestito-Lotteria a favore della Cassa Nazionale per la vecchiaia e l'invalidità degli operai e della Società Dante Alighieri:

Votanti 89
Favorevoli 70
Contrari 19

(Il Senato approva).

Ampliamento, sistemazione ed arredamento della R. Università di Napoli e degl'Istituti dipendenti:

Votanti 89
Favorevoli 79
Contrari 10

(Il Senato approva).

Proroga a tutto luglio 1902 dell'abbuono del 30 per cento per la distillazione dei vini, concesso dalla legge 29 dicembre 1901, n. 522:

Votanti 89
Favorevoli 80
Contrari 9

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 30 aprile 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CERIANA MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli Cuzzi, De Gaglia, Paolo Anania, De Luca, Mezzacapo, Angiolini, Malvezzi, Fiamberti, Grossi e Roselli.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione di ieri per la nomina di un segretario della Camera.

Ebbero voti:

l'on. Podestà 125
l'on. Imperiale 66
Schede bianche 22

Proclama eletto segretario l'on. Podestà.

Interrogazioni.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde all'on. Nuvoloni che desidera sapere « se creda giusto e legale che i 350 alunni postali e telegrafici, che superarono l'esame di concorso nel settembre 1900, che prestarono la prescritta cauzione di lire 500 e che furono ammessi a far parte dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi nel febbraio 1901 e furono nominati alunni nel personale di seconda categoria fin dal luglio 1901, continuino ancora dopo un anno a prestare servizio a vantaggio dello Stato e senza stipendio o retribuzione di sorta, e per conoscere quando si penserà a far cessare questa anormalità ».

Ricorda le disposizioni vigenti; ma un progetto è pronto per modificare gli organici, e da questo progetto ritrarranno vantaggi anche gli alunni.

Aggiunge intanto che al 1° luglio cotesti alunni, se non potranno avere la promozione, avranno l'indennità.

NUVOLONI, dopo aver lamentato che si sia aperto un concorso per 350 alunni mentre non occorrevano, e che finora gli alunni esistenti non abbiano avuto, nonostante il lavoro di 14 mesi, nessun compenso, prende atto delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde subito ad altra interrogazione dell'on. Nuvoloni che desidera sapere « se, in seguito agli ammanchi di somme depositate ed ai fatti lamentati in taluni uffici della provincia di Porto Maurizio e conforme alle analoghe istanze fatte in proposito dal sottoscritto fino dallo scorso anno, non creda utile, vantaggioso e doveroso accrescere e discentrare gli uffici di ispezione e crearne uno a Porto Maurizio pel miglioramento del servizio postale e telegrafico in quella provincia ».

È lieto di dichiarare che è già stato provveduto con la delegazione di un ispettore a Porto Maurizio.

NUVOLONI ringrazia, confidando che il ministro prenderà provvedimenti d'ordine generale, perchè certi inconvenienti non abbiano più a verificarsi.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Celli che desidera sapere « se intenda subito presentare il disegno di legge che apposita Commissione aveva preparato, d'accordo col suo predecessore, per mettere la legge 11 dicembre 1878, sulla bonificazione dell'Agro romano, in armonia coi nuovi principi scientifici e con la vigente legge 22 marzo 1900 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi ».

Assicura che quanto prima il disegno di legge invocato sarà presentato alla Camera. In questo progetto il Ministero ha tenuto conto di quasi tutti i desideri dell'on. Celli.

CELLI prende atto della dichiarazione, e ringrazia, confidando che col progetto si possa provvedere anche alla colmata delle Casse di deposito lungo la linea ferroviaria.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'altra interrogazione dell'on. Celli che desidera sapere « come, nella prossima stagione malarica, intenda applicare e fare applicare l'articolo 5 della legge 2 novembre 1901, intesa a proteggere dalle febbri il personale addetto alle ferrovie, ai Consorzi di bonifica, alle strade nazionali e agli appalti dei lavori pubblici ».

Non è facile applicare completamente la legge nella prossima campagna.

Il Ministero dell'interno sta attendendo alla designazione delle zone malariche; appena compiuta, il Ministero prenderà i necessari provvedimenti.

Intanto si sono date al riguardo disposizioni che spera saranno efficaci. Aggiunge che si provvederà anche all'aumento degli stanziamenti per provvedere convenientemente a garantire il personale ferroviario dalla malaria.

Afferma infine che anche nei lavori di bonifica e negli appalti dei lavori stessi il Ministero adotta e adotterà sempre le maggiori norme precauzionali.

CELLI è soddisfatto della esauriente risposta avuta, e ringrazia.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde subito ad altra interrogazione dell'on. Celli che desidera sapere: « *a*) se è a sua cognizione che molti progetti e lavori di bonifiche, per la deficienza del personale degl' ingegneri ed assistenti del Genio civile, rimangano arretrati e i relativi fondi giacciano inoperosi al Ministero del tesoro; *b*) se e come intenda rimediare a questa deficienza che torna più specialmente a danno dell'Italia media, inferiore e insulare, dove più urgenti sono le bonifiche ».

Nota che è disponibile per le bonifiche una somma di lire 21 milioni: si sono già presi impegni per circa 15 milioni. Riconosce che le bonifiche stesse non sono compiute con la desiderata sollecitudine, specialmente in alcune regioni d'Italia, e perciò il Ministero pensa di presentare un progetto per effettuarle.

Riconosce altresì la deficenza di personale nel Genio civile, e rende omaggio al personale esistente pel lavoro che compie.

Ritiene quindi indispensabile, se si vogliono eseguire i lavori voluti dalla legge, un aumento di ingegneri; ed è bene che ciò sia conosciuto dalla Camera, perchè possa prendere con cognizione di causa le necessarie deliberazioni (Approvazioni).

CELLI è lieto di aver richiamato l'attenzione della Camera e del Governo sulla grave quistione delle bonifiche.

Invoca la riforma ed il completamento del Genio civile. A questo proposito avrebbe desiderato più esplicite dichiarazioni; ma confida che il ministro presenterà presto opportuni provvedimenti.

MORIN, ministro della marineria, *interim* della guerra, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Monti-Guarnieri e Santini per sapere « per quali ragioni non abbia ancora provveduto alla sistemazione dei lavoranti scritturali d'artiglieria e genio ».

Riconosce la necessità di questa sistemazione; ma non può in questo momento assumere precisi impegni, che potrà prendere fra pochi giorni chi sarà chiamato a reggere il Ministero della guerra.

MONTI-GUARNIERI comprende la dichiarazione dell'on. ministro Morin; ricorda gl' impegni presi dai precedenti ministri; e confida che il successore, anzichè dare, come gli altri, buone parole, possa prendere concreti provvedimenti.

FULCI N., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Brandolin che desidera sapere « se egli intenda fare quest'anno su vasta scala l'esperimento dei cannoni grandinifughi e se non creda sia conveniente, equo ed opportuno incoraggiare l'iniziativa presa a questo scopo dal benemerito Consorzio grandinifugo di Conegliano ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Montemartini.

Nota che per legge è istituita una Commissione tecnica che deve suggerire al Governo i provvedimenti da prendersi: appena la Commissione stessa avrà presentate le sue conclusioni, il Ministero provvederà.

BRANDOLIN prende atto della dichiarazione dell'on. sottosegretario di Stato; spera però che gli esperimenti saranno sollecitati. Confida che per gli esperimenti stessi sia scelto Conegliano; ciò è consigliato da molte considerazioni.

Coordinamento del disegno di legge sugli uscieri giudiziari.

POZZI D., relatore, riferisce sul coordinamento.

Discussione della proposta di legge del deputato Rizzetti sulle elezioni comunali.

RIZZO domanda se sia vero che, secondo un parere del Consiglio di Stato, le prossime elezioni amministrative nel Veneto si faranno per mandamenti o per distretti e che per i Consigli delle provincie che abbero aumento di popolazione non saranno eletti che i consiglieri mancanti, invece di fare le elezioni generali.

GIOLITTI, ministro dell'interno, non avendo ancora preso in esame il parere accennato dall'on. Rizzo, non può dargli una risposta.

(La proposta di legge è approvata).

Approvazione del disegno di legge sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali.

PODESTA', segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Seguito della discussione del bilancio delle finanze.

BRANCA si associa alle considerazioni ieri svolte dall'on. Lacava, giacchè le condizioni della proprietà fondiaria nel Mezzogiorno essendo insopportabili sono causa del malessere generale esposto l'altro ieri dall'on. Ciccotti.

Sollecita quindi l'on. ministro ad affrettare il più possibile le operazioni catastali, specialmente nella Sardegna e nelle regioni montuose del Mezzogiorno.

Esorta poi il Governo a sviluppare la parte industriale delle saline secondo i concetti esposti ieri dall'on. Abignente.

Ritiene eziandio urgente procedere alla revisione dell'imposta sui fabbricati, perchè la sperequazione di quell'imposta si rende ogni dì più stridente.

Così pure stima necessario modificare la legge sulla ricchezza mobile intorno alla quale furono negli ultimi anni presentati tre disegni di legge che ebbero tutti per relatore l'on. Di Broglio (Bene!).

COTTAFAVI intende svolgere una sua interpellanza sul ritardo nell'attuazione della legge sulla perequazione fondiaria.

Considera illegale e dannoso al decoro del Governo e dello Stato il ritardare l'esecuzione di leggi che dovrebbero andare in vigore a tempo determinato.

Specialmente illegale e dannoso è il ritardo per il compartimento modenese, al quale una legge speciale assicurava la revisione del catasto.

Sarà vero che negli ultimi mesi nel 1901 rimanevano ancora da fare molti studi preparatori: ma di chi la colpa? Dell'insufficienza di personale e del ritardo nel risolvere alcune questioni.

In qualche ufficio si allontanò qualcuno dei migliori tecnici nel momento del bisogno maggiore e non si provvide un numero sufficiente di impiegati.

Sa che gli studi della Commissione centrale saranno compiuti in settimana, ma fa notare che il luglio è prossimo e che sarebbe enorme se l'applicazione della perequazione subisse un nuovo ritardo. La Direzione generale del catasto era tanto convinta della improrogabilità del limite massimo dal 1° gennaio 1902 che il direttore generale Romeo, fin dal 16 gennaio 1900, cioè due anni e mezzo fa scriveva all'oratore le seguenti parole: « Non può esservi, ad ogni modo, alcun dubbio che la data fissata dalla legge al limite massimo del 1° gennaio 1902 per la decorrenza della nuova aliquota 8 per cento sarà osservata ed i ministri confermavano tali assicurazioni ».

Infatti non altrimenti il 14 gennaio 19[illegible] il ministro delle finanze del tempo così si esprimeva: « Confido che l'attivazione del nuovo catasto potrà avvenire prima della fine del 1901. Ad ogni modo l'applicazione della nuova aliquota decorrerà dal 1° gennaio 1902 come è prescritto dalla legge ».

Si è compreso dal Governo come il venir meno a tali impegni consacrati dalla legge costituisca tale una enormità che avrebbe sollevato generali proteste, epperò si cercò provvedere con la legge 7 luglio 1901. Però anzichè rimborsare direttamente ai contribuenti il dovuto, questo si versa alla Provincia che è poi obbligata a ridurre di altrettanta somma la sovrimposta provinciale.

Con simile sistema il rimborso riesce in eguale misura ad avvantaggiare tutti i contribuenti inscritti nei ruoli del 1902, mentre invece non si tien calcolo delle rispettive differenze dell' imponibile antecedente e del susseguente.

Parecchi Comuni della provincia di Reggio Emilia avanzarono ricorsi e memorie per dimostrare la necessità di modificare equamente l'articolo 8 della legge 7 luglio 1901, n. 321. Infatti essi hanno dimostrato che le imposte fondiarie dell'anno 1902 verranno pagate sulla base della rendita imponibile risultante dal vecchio catasto, mentre la provincia che riceverà dal Governo il rimborso

di quanto hanno pagato in più i contribuenti aventi diritto all'applicazione del nuovo catasto col 1° gennaio 1903 (articolo 47 *ter* della legge 21 gennaio 1897, n. 23), caricherà di altrettanta sovrimposta provinciale negli anni successivi tutti i contribuenti iscritti nei ruoli formati sulla base del nuovo catasto.

Con ciò si commette una grave ingiustizia. I contribuenti a cui il nuovo catasto riduce l'imposta pagano conforme al vecchio catasto e cioè di più. Ritirano il rimborso poi in base al nuovo e quindi ritirano in misura minore dell'indebito che hanno dovuto pagare.

Invece coloro che non erano prima censiti fruiscono d'uno sgravio di sovrimposta, mentre in precedenza sulla pagavano.

Il Governo avrebbe potuto con la nuova legge ordinare alle Amministrazioni provinciali di ripartire la somma che il Governo rimborsa a norma del vecchio catasto tra i Comuni della provincia che pagarono l'indebito. Ai Comuni poi doveva esser fatto obbligo di ripartire la somma assegnata a cadauno fra i singoli contribuenti che pagarono di più. Si sarebbero formati dei ruoli di restituzione facilissimi a compilarsi.

Parecchi Comuni aderirono a tale ordine del giorno che fu approvato dal Consiglio comunale di Correggio, seguito da quelli di Rolo, Luzzara, Scandiano, Castelnuovo Sotto, Brescello, Bibbiano, Montecchio, Casalgrande, Rubiera, Cadelbosco Sopra, Novellara e Gualtieri.

Il concetto della giustizia non può, non deve venir menomato nell'applicazione tardiva ed errata di una legge che si ispirò appunto all'alto principio dell'equa ripartizione dei tributi. Se una legge di perequazione si applica con nuove sperequazioni, anzichè portare un sollievo sarà di aggravio, anzichè essere giudicata favorevolmente sarà ritenuta come una nuova canzonatura pei contribuenti.

Ha fiducia nello spirito equo, nell'alta intelligenza e nella nobiltà di sentire dell'on. Carcano. Spera pertanto che i suoi concetti saranno da esso accolti benevolmente. Pensi l'on. ministro che la miglior politica anche finanziaria è quella dell'*unicuique suum tribuere* e che tale politica, che affeziona i popoli alle istituzioni che li reggono, non crea giammai lusinghe nella sua aspettazione, nè amari disinganni nella sua esecuzione.

GIUSSO (Segni d'attenzione) dichiara che per sentimento di giustizia si decide oggi a parlare dando ragione del seguente ordine del giorno firmato anche da moltissimi altri deputati:

« La Camera, considerando che i prezzi di tutti i prodotti delle colture arboree sono notevolmente diminuiti dal giorno in cui venne promulgata la legge sulla perequazione fondiaria, di guisa che il prendere per base della valutazione dei fondi i prezzi del dodicennio che ha preceduto la legge 1886, costituirebbe una grave ingiustizia; mentre invita il Governo a presentare un disegno di legge, che stabilisca, come base della valutazione dei prodotti, i prezzi del dodicennio immediatamente anteriore all'attuazione del nuovo catasto, per le provincie nelle quali il lavoro catastale non è ancora ultimato, l'invita altresì a coordinare a tale criterio i risultati del catasto nella provincia di Napoli ».

Tale proposta non è inspirata da criterî regionali nè da spirito d'opposizione, ma semplicemente per tutelare pubblici interessi che afferma altamente legittimi. E soggiunge che essa, in apparenza contraria alla legge, è invece perfettamente consentanea a quanto è prescritto dall'articolo 14 della legge del 1886, e in armonia all'opinione manifestata da autorevoli parlamentari come il Messedaglia, Carmine, Jacini ed altri.

L'indagine da fare non può essere dunque altro che questa: vedere se i prezzi delle culture arboree siano effettivamente diminuiti: indagine che trova affermativa risposta nei dati statistici ufficialmente raccolti dal Ministero delle finanze.

Data questa inconfutabile condizione di fatto, domanda se sia giusto che si tenga come base di calcolo la media dei prezzi di quel dodicennio in cui raggiunsero il più alto livello; e occorre perciò un provvedimento immediato per evitare che in quelle provincie, in quella di Napoli ad esempio, dove sta per applicarsi il nuovo catasto, l'ingiustizia attuale si confermi e si aggravi.

A proposito più specialmente della provincia di Napoli, lamenta che l'Amministrazione finanziaria abbia rifiutato di dar notizia ai proprietari delle tariffe catastali applicate ai loro fondi e ai fondi vicini e delle provincie limitrofe, impedendo così ad essi l'esercizio del diritto di controllo e di confronto, e recando così un malcontento infinito che passa oltre l'Amministrazione e il Governo.

Nondimeno, da quel poco che si è potuto sapere, le tariffe appariscono evidentemente esagerate, ci sono Comuni nei quali la tariffa per gli agrumeti è stabilita in lire 2500 per ettaro, senza neanche tener conto delle diverse condizioni di suolo, di altimetria, di posizione e simili. Altre tariffe vanno a 700 lire per le viti, 1100 pei frutteti, e tutti intendono che il reddito imponibile di un ettaro di terreno non possa raggiungere questa cifra (Commenti).

Inoltre, anche nella non concessa ipotesi che tale reddito si raggiunga con la cultura intensiva, osserva che le culture arboree spinte in tale maniera si esauriscono in pochi anni mentre la tassa rimane duratura; e che non è giusto dimenticare come alla cultura intensiva contribuisca largamente il lavoro industriale, che non si può colpire con un'imposta destinata a gravare sulla terra.

Rileva il rapido sparire delle coltivazioni arboree nelle campagne della provincia di Napoli, non avendo più i proprietari interesse di coltivare la vite maritata all'olmo, secondo le tradizioni secolari.

Non trova proporzionate alle speranze che si erano fatte concepire le diminuzioni d'imposta che risulteranno dalla revisione del catasto per la provincia di Napoli, la quale fra tutte era indubbiamente la più gravata.

Infatti non si calcola ora che su di una diminuzione del 20 per cento, mentre in altre provincie, come quella di Milano, si è arrivati persino al 45 per cento.

Paragona le quote d'imposta per ettaro che paga la provincia di Napoli con quelle che pagano altre provincie che si trovano in condizioni analoghe e ne deduce una sperequazione in danno di Napoli delle più stridenti ed ingiuste. Per ragioni morali e politiche un provvedimento riparatore è della massima urgenza.

Nota che da qualche tempo non si fa che parlare nella Camera e fuori dei mali del Mezzogiorno, e si escogitano ogni sorta di rimedî; ma nessuno ha pensato a quella che potrebbe essere la vera, anzi l'unica risorsa del Mezzogiorno, cioè una perequazione ispirata a veri criterî di giustizia.

Plaude alle idee esposte dall'on. Luzzatti per aumentare l'esportazione dei nostri prodotti, ma osserva che prima occorre sgravare l'agricoltura, i cui pesi sono una delle principali cause di quella emigrazione alla quale il porto di Napoli negli ultimi mesi ha contribuito con trentamila persone.

Conclude esortando l'on. ministro, di cui sarà meritato vanto l'iniziativa dell'abolizione del dazio sui cereali, a voler compiere l'opera con una riforma che ristabilisca la giustizia tributaria nelle provincie del Mezzogiorno (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

COSTA-ZENOGLIO dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Bettòlo:

« La Camera invita il Governo a studiare le modificazioni opportune nel regime della privativa del sale per favorire lo sviluppo della salagione del pesce ».

Espone le condizioni generali della pesca in Italia, e più specialmente dell'industria della salagione del pesce, alla quale reca ostacolo il fiscalismo dello Stato, che, per ricavare un provento che non supera le novanta mila lire, non esita a danneggiare una forma di produzione, che opportunamente favorita sarebbe suscettibile di notevole incremento.

Invoca perciò una diminuzione nel prezzo del sale destinato alla salagione del pesce; e spera che l'esiguità del sacrificio, che ne verrebbe alla finanza, farà accogliere la domanda d'una classe numerosa di industriali (Bene!).

COLOMBO-QUATTROFRATI rileva gli inconvenienti derivanti dalla restituzione della sovrimposta per quelle provincie in cui l'estimo nuovo risulti inferiore all'estimo antico; ed invoca dal Governo opportuni provvedimenti che facilitino a questo riguardo l'esecuzione della legge.

Lamenta poi la lentezza con cui sono proceduti, e procedono in molte provincie i lavori del catasto; ciò che avrà, fra gli altri effetti, anche quello gravissimo di rendere sempre meno pratico il criterio stabilito dalla legge del 1886 per la valutazione dei prezzi sulla base del dodicennio 1874-85.

Vorrebbe perciò che si cercasse di affrettare i lavori, modificando la legge del 1886 nei riguardi della procedura e dell'ordinamento tecnico, che dovrebbe essere reso più semplice e spedito; perdurando nelle lentezze attuali si sciuperanno inutilmente molti milioni, e non si raggiungeranno i fini della legge.

Circa agli effetti giuridici del catasto nota che attualmente le trascrizioni immobiliari non si possono compiere con quella facilità e sicurezza di accertamento, che sarebbe necessaria per la tutela dei diritti di proprietà.

Raccomanda anche questo argomento allo studio del ministro e del suo collega guardasigilli (Bene!).

FERRERO DI CAMBIANO prega l'on. ministro di voler fare dichiarazioni più esplicite di quelle fatte rispondendo ad una analoga interpellanza circa l'equiparazione degli impiegati ferroviari agli impiegati dello Stato, delle provincie e dei Comuni per quel che riguarda l'imposta di ricchezza mobile.

Dimostra, esponendone le ragioni, che l'equiparazione è voluta dall'equità e dalla analogia di uffici e di condizioni di fronte alla imposta di ricchezza mobile.

Segnala a questo proposito un memoriale ed una petizione sottoscritta da quattordicimila impiegati ferroviari a cura d'un Comitato torinese; e confida che il ministro provvederà sollecitamente a rimuovere una così ingiusta disparità di trattamento o con disposizioni speciali o presentando un disegno di riforma della legge di ricchezza mobile.

Raccomanda poi al ministro di semplificare e moderare il congegno dei controlli fiscali, per far rivivere e favorire le distillerie agrarie, che tanto potranno giovare alla nostra enologia e concorreranno a medicare la crisi vinicola.

E prega in fine il ministro di provvedere alle giuste e modeste domande già rivoltegli concedendo un miglioramento nella condizione degli impiegati delle tasse di fabbricazione, già addetti al macinato (Approvazioni).

NUVOLONI nota che anche la Liguria, non meno delle provincie meridionali, soffre per la crisi agrumaria, olearia e vinicola. Ne consegue che assolutamente eccessive sono anche in Liguria le tasse che gravano la proprietà fondiaria e rurale. Intanto per molti anni ancora non si può sperare di veder compiuto il catasto, nemmeno per quelle provincie, che hanno chiesto l'acceleramento.

Crede quindi indispensabile che sia aumentato il personale, tanto più che si potrà poi utilmente adibirlo alla conservazione del catasto.

Richiama poi particolarmente l'attenzione del ministro sulla grave ingiustizia che deriva dal fatto di prendere come criterio per l'estimo catastale il reddito delle annate dal 1874 al 1886.

Si associa quindi all'ordine del giorno Giusso, che nella sua parte generale interessa anche le provincie Liguri e in ispecie quella di Porto Maurizio (Bene!).

CALISSANO, ricordando i gravi danni subiti in questi ultimi anni dalla cultura della vite nella sua regione, e l'enorme svalutazione dei prodotti, segnala le gravi ed ingiuste disparità che derivano dall'applicazione dell'articolo 14 della legge sulla perequazione fondiaria, nel modo come fu interpretato dalla Commissione centrale.

Dimostra come purtroppo questa depressione nei prezzi delle uve e del vino sia un fatto permanente e non transitorio.

È dunque necessario che il Parlamento dia una diversa e più equa interpretazione del ricordato articolo 14 della legge nel senso che si debba tener conto delle speciali circostanze, che nel corso delle operazioni possono modificare i criteri di valutazione dei prodotti.

Comprende che il concetto, propugnato dall'on. Giusso, presenta un grave pericolo, portando ad uno sconvolgimento di tutta la legge.

Si limita perciò ad esprimere la fiducia che il ministro vorrà dare espliciti affidamenti nel senso delle idee da lui svolte (Bene!).

POZZO MARCO invoca la sollecita presentazione di un disegno di riforma dell'Amministrazione demaniale, nel senso di sostituire alla rimunerazione ad aggio, quella a stipendio fisso. Raccomanda poi che in questa riforma si trovino equi temperamenti a favore dei commessi demaniali che prestano servizio da lunghi anni.

Esorta intanto il ministro a voler spiegare un'opera efficace a tutela dei commessi privati dipendenti dai ricevitori del registro e dai conservatori delle ipoteche, i quali, mentre adempiono a gravi e delicati servizi, sono privi di qualsiasi tutela e garenzia e si trovano in una condizione affatto precaria, e soggetti ad un crudele sfruttamento.

Richiama poi l'attenzione del ministro sul fatto che la tassa di registro pesa sempre eccessivamente sui trapassi della piccola proprietà. A questo grave inconveniente può ripararsi introducendo in questa tassa il principio della progressività.

Rileva quindi la necessità di concedere lo sgravio dell'imposta fondiaria quando, per motivi di pubblico interesse o per altre ragioni, debbano abbandonarsi determinate culture agrarie. In questo senso ha presentato una proposta di legge, che raccomanda all'attenzione del ministro.

Sollecita infine vivamente il congiungimento del Canale Depretis col Canale Cavour, mediante il Naviglio di Ivrea, opera da ben nove anni deliberata per legge, che non sarà molto costosa e riuscirà di immenso vantaggio non solo all'economia di tutta una operosa regione, ma anche dell'erario dello Stato (Bene!).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

PODESTÀ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Abignente — Afan de Rivera — Aguglia — Arconati — Arlotta — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Biscaretti — Bonin — Bonoris — Boselli — Bovio — Branca — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Brunicardi.

Calissano — Camagna — Cantalamessa — Capaldo — Cappelli — Caratti — Carcano — Carmine — Casciani — Catanzaro — Ceriana-Mayneri — Cerutti — Cesaroni — Chiappero — Chimienti — Chinaglia — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colombo-Quattrofrati — Colosimo — Comandini — Compans — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curreno.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Gaglia — De Giacomo — Del Balzo Girolamo — De Martino — De Nava — De Novellis — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di San Giuliano — Donnaperna — Dozzio.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Faranda — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fortis — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Galimberti — Galli — Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Grassi-Voces.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Landucci — Laudisi — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Mango — Manna — Mantica — Mariotti — Masciantonio — Massa — Massimini — Maurigi — Maury — Mazziotti — Mel — Mestica — Micheli — Miniscalchi — Molmenti — Monti-Guarneri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Morgari.

Nasi — Niccolini — Nuvoloni.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantaleoni — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Patrizi — Pavoncelli — Pennati — Perla — Piccini — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pivano — Placido — Podestà — Poli — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rossi Enrico — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Socci — Sola — Sommi-Picenardi — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Torrigiani — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Varazzani — Vendramini — Vigna — Villa — Visocchi.

Wollemborg.

Zanardelli — Zannoni.

Sono in congedo:

Albertoni — Angiolini — Avellone.

Bertesi — Bertolini — Bianchini — Bonacossa — Borciani — Bracci.

Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Cavagnari — Cerri — Cimati — Civelli — Cuzzi.

Daneo Gian Carlo — De Felice Giuffrida — Dell'Acqua — De Luca Paolo — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Trabia — Donati.

Falcioni — Fiamberti — Florena — Francica-Nava — Frascara Giacinto.

Giaccone — Gianolio — Grippo — Grossi.

Leone — Lojodice.

Malvezzi — Marcora — Meardi — Mezzacapo — Morpurgo.

Ottavi.

Palberti — Pastore.

Romanin-Jacur — Rosano — Roselli — Rovasenda.

Sormani.

Sono ammalati:

Bonardi.

Capoduro — Chiapusso — Ciccotti — Coffari — Colajanni.

Della Rocca.

Facta — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fili-Astolfone.

Galletti.

Lazzaro.

Marazzi — Marsengo-Bastia — Mazza — Medici.

Pompilj.

Rizzetti — Rubini.

Assenti per ufficio pubblico:

Credaro.

Martini.

Rava — Romano Adelelmo.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari.

Favorevoli 178
Contrari 36

Aggiunte agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898 relative all'epoca delle elezioni comunali in alcuni Comuni.

Favorevoli 160
Contrari 51

Disposizioni relative ai segretari ed altri impiegati comunali provinciali.

Favorevoli 162
Contrari 52

(La Camera approva).

Presentazione di relazione e di note di variazione.

MORELLI-GUALTIEROTTI presenta la relazione sul disegno di legge per la conservazione dei monumenti.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta due note di variazione ai bilanci dell'agricoltura e del tesoro.

COLOMBO-QUATTROFRATI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Bissolati.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, intorno al vizioso procedimento del lavoro fiscale, per l'applicazione della legge di perequazione dell'imposta sopra i terreni, nella provincia di Napoli, particolarmente per quanto attiensi alle tariffe.

« Della Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quale è il pensiero del Governo sulla direttissima Bologna-Firenze-Roma.

« Torrigiani ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Socci ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19,10.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Convocazione degli Uffici II e V.

Gli Uffici II e V sono convocati alle ore 11 di domani giovedì, 1° maggio, col seguente ordine del giorno:

1. Esame della domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Morgari per apologia di reato, violazione della libertà del lavoro ed istigazione a delinquere (117).

2. Esame del disegno di legge: « Prevenzione e cura della pellagra (107) ».

N.B. — Tutti gli altri Uffici hanno nominati i propri commissari nella precedente adunanza di martedì 29 aprile.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza (105). — Presidente, l'on. Mel, segretario l'on. Sili, relatore l'on. Socci.

Modificazione alla legge sull'ordinamento del R. Esercito ed alla legge sull'avanzamento nel R. Esercito (3-*bis*). — Relatore, l'on. Maurigi.

Commissioni convocate per domani giovedì 1° maggio 1902.

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge « Costituzione di un Consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova (112) » (Ufficio I);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati De Gaglia e Mel: « Modificazione degli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale (testo unico) 4 maggio 1898, n. 164, relativi ai Commissari straordinari dei Comuni e alle Commissioni straordinarie provinciali » (98) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Il corrispondente da Bruxelles della *Neue Freie Presse* ha intervistato il dott. Leyds sulle trattative di pace. Leyds, rispecchiando le opinioni del seguito di Krüger, considera le trattative come naufragate. « Vi sono — disse — disaccordi essenziali e insormontabili; da una parte si domanda l'indipendenza e l'amnistia generale, dall'altra si nega l'una e l'altra richiesta ».

« I Boeri — proseguì Leyds — non possono decampare dalla domanda d'amnistia estesa a tutti i combattenti, agli *Afrikanders,* agli Irlandesi e ad altri sudditi britannici che combattono nelle nostre file; gli *Afrikanders,* specialmente, costituiscono una percentuale considerevole di combattenti, e se noi li abbandonassimo la pacificazione non si otterrebbe mai più, perchè gli *Afrikanders* continuerebbero a lottare.

« Alla questione dell'amnistia è strettamente connessa quella dell'indipendenza; tutti i cosiddetti « ribelli » del Capo e del Natal (e fra essi vi sono anche individui di nazionalità inglese) non vogliono più adattarsi alla signoria britannica, che, provocando la guerra, ha rovinato il paese. Già alcuni distretti appartati e montuosi della Colonia (ad esempio quelli di Calvinia e di Langsberg) si sono costituiti quali piccole Repubbliche indipendenti e dànno asilo sicuro ai *comandi* boeri; gli *Afrikanders* non ammettono la pace senza l'amnistia e l'indipendenza; ecco la difficoltà insormontabile della situazione ».

***

Il risultato delle elezioni in Francia viene accolto con soddisfazione in Russia.

Il *Novoje Wremja* dice che le elezioni provano che la Francia vuole la tranquillità.

Il *Novosti* afferma che il risultato delle elezioni è favorevole alla Repubblica ed al Gabinetto Waldeck-Rousseau e soggiunge che la grande calma regnata durante le elezioni è per sè stessa un'approvazione dello stato di cose esistente in Francia.

Il *Journal de Saint-Petersburg* rileva, con singolare compiacenza, la rielezione, con notevole maggioranza, del ministro degli esteri, sig. Delcassé.

***

Il *Correo,* giornale ministeriale di Madrid, smentisce la voce diffusa da molti giornali, che il ministro delle finanze abbia l'intenzione di contrarre un prestito in oro presso banchieri esteri, offrendo il prolungamento delle concessioni alle Compagnie ferroviarie.

Il *Correo* aggiunge che, non solo non esistono affatto negoziati di questo genere, ma che, secondo sue informazioni, il ministro delle finanze è avverso a progetti siffatti.

***

Si ha da Washington:

Il segretario del Tesoro, signor Shaw, in un banchetto dato in suo onore a Pittsbourg, ha pronunciato un discorso in cui disse che gli Stati-Uniti non solo devono sorvegliare rigorosamente la propria navigazione, ma altresì quella di tutto l'emisfero occidentale, dei paesi bagnati dall'Oceano Pacifico, delle Isole americane, dell'Hawai, delle Filippine, ecc. Gli Americani dovranno far sì che il dominio sull'Oceano Pacifico passi dalle mani degl'Inglesi a quelle degli Americani, i quali dovranno perciò procurare che la loro flotta mercantile sia la più potente del mondo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. I. lo Scià di Persia, con un numeroso seguito, arriverà in Roma, il 21 corrente, in forma ufficiale e prenderà alloggio alla Reggia, nell'appartamento detto della Manica Lunga.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica, per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Iscrizione nell'elenco delle vie comunali della strada consorziale Cassia Antica.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. ing. Achille Senesi.

Primo ruolo supplettivo dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1901-902.

Domanda dei negozianti di vetture da rimessa per la diminuzione della tassa cavalli e della tassa vetture.

Tassazione degli automobili come per le vetture a cavalli.

Indennità da pagarsi alla signora Santarelli Emilia per danni alla sua casa in via Tomacelli, occasionati dalla sistemazione stradale.

Esercizio provvisorio pel bilancio preventivo 1902 a tutto maggio.

IV gara di Tiro a segno. — Al Comitato della IV gara internazionale di Tiro a segno giungono da ogni parte abbondantissime adesioni, sicchè tutto fa supporre che il numero dei tiratori che interverranno al convegno sarà veramente straordinario.

Anche i doni, destinati in premio ai tiratori, pervengono al Comitato in grande quantità. Tra i bellissimi, uno è giunto stamane, inviato dal ministro Zanardelli, consistente in una statuetta di bronzo di molto valore artistico.

Mentre poi il Comitato ha fissato di fare viaggiare tutti i concorrenti alla gara con un abbuono del 20 per cento, aggravando così di non poco il proprio bilancio (poichè le ferrovie non concessero che un ribasso del 50 per cento a tutti i tiratori, ad eccezione di quelli che faranno un percorso maggiore ai 300 chilometri cui assegnarono un ribasso del 70, si adopera anche moltissimo perchè il servizio di trasporto da Roma alla Farnesina possa avvenire nel miglior modo possibile, nonostante le assai scarse facilitazioni ottenute dal Municipio, il quale, pare, non è riuscito a comprendere l'importanza che assumerà nei giorni di esercitazioni al campo di tiro il movimento dei forestieri e della cittadinanza.

Esercizio ferroviario. — Ieri, presieduta dall'on. Saporito, si è riunita la Commissione plenaria per discutere le proposte relative all'ordinamento dell'esercizio ferroviario di Stato, formulate da apposita Sotto-commissione.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 4 maggio corrente, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

All'Associazione della Stampa. — La sera di sabato 3, nella gran sala dell'Associazione, il prof. Venturi terrà una conferenza sul Donatello, illustrata da numerose proiezioni.

Il giorno di domenica 4, alle ore 16, avrà luogo nelle sale sociali il tradizionale ballo dei bambini, riservato esclusivamente ai figli dei soci e per tal ragione non vi sono biglietti d'invito.

Esposizione agricola siciliana. — Si telegrafa da Palermo, 30 aprile:

« L'Esposizione agricola siciliana sarà inaugurata nella Sala delle feste, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, dei Mini-

stri e delle Autorità, alle ore 11 del giorno 27 maggio, anniversario dell'entrata di Garibaldi in Palermo nel 1860 ».

L'Italia in Serbia. — Ieri, a Belgrado, il nuovo Ministro d'Italia, conte Roberto Magliano, venne ricevuto in udienza solenne dal Re, a cui presentò le lettere credenziali.

Marina militare. — Nei primi giorni di giugno la R. nave *Vesuvio*, partita con la prima spedizione per la China nel giugno 1900, farà ritorno ai porti italiani.

La R. nave *Vesuvio*, al comando del capitano di vascello, cav. Ermenegildo Zezi, porta in Italia due cannoni da 9 e quattro da 10 dell'artiglieria da campagna, con relativi avantreni e retrotreni, presi ai Chinesi dai marinai della compagnia da sbarco italiana nei combattimenti dell'agosto 1900. Porta inoltre un cannone da 152 mm. con fusto e scudo, modello 1900-A della casa Armstrong; questo cannone apparteneva al forte chinese di Han-hai-kwan, forte preso ai Chinesi nell'ottobre 1900 dalle compagnie di sbarco e dai soldati delle diverse nazioni, compresi i nostri bravi bersaglieri e marinai.

La R. nave *Vesuvio*, all'arrivo in Italia e per le continue crociere fatte, avrà percorso 40 mila miglia marine, pari a 74,080 chilometri.

I treni di lusso soppressi. — L'*express* Berlino-Napoli è stato soppresso con la fine d'aprile ed anche il suo prolungamento a Palermo.

Il treno di lusso *Nord-Sud-Express* (Berlino-Verona-Milano-Nizza-Cannes) sarà conservato anche per tutto il mese di maggio fino a Milano, ma da Milano l'ultima sua partenza per Cannes ha avuto luogo ieri, e da Cannes per Milano oggi. Come al solito, questo treno sarà conservato, per l'intero anno, fino a Verona.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Bisagno*, *Sirio* e *Manilla*, della N. G. I., proseguirono il primo da Singapore per Hong-Kong, il secondo da Las Palmas per il Plata ed il terzo da Funchal per New-Orleans.

ESTERO.

Traffico del Canale di Suez. — Dal rapporto annuale della Società, risulta che il traffico totale del Canale nel 1901 fu di tonnellate 10,823,840. Con un aumento di tonnellate 85,668 sul 1900.

La bandiera inglese concorse per tonnellate 6,252,819, la tedesca per 1,762,624, la francese per 756,782, e l'italiana, che viene sesta, per tonnellate 176,401; contro tonnellate 158,565, nel 1900.

Il movimento del porto d'Anversa fu nel 1901 di 5200 bastimenti, con un tonnellaggio complessivo di 7,510,938, del quale quasi la metà spetta alla bandiera inglese. L'Italia disgraziatamente vi figura molto magramente. Essa è la penultima con 33 bastimenti e 43,125 tonnellate.

Produzione del mercurio. — La produzione totale del mercurio nel mondo fu nel

	1900 Tonn. m.	1901 Tonn. m.
Spagna	1,111	846
Stati-Uniti	967	992
Russia	340	368
Messico	335	—
Italia	220	278

Un tramway elettrico in China. — Nell'adunanza del Consiglio municipale dell'*International Settlement* di Shanghai, che ebbe luogo nello scorso marzo, fu approvato il progetto di dotare la concessione di una Rete di tramways elettrici.

A questo scopo la Municipalità stabilisce di accettare delle offerte, dando tempo sei mesi, riserbandosi però di sottometterle al Consiglio stesso.

Una volta costruite, la Municipalità si riserva anche il dritto di riscattarle e di esercitarle, a condizioni da stabilirsi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

AUSSIG, 30 aprile. — Oggi è avvenuta un'esplosione nella miniera Doblhoff, presso Mariaschein.

Il numero delle vittime è sconosciuto. Finora sono stati trovati 5 morti e 8 feriti.

PARIGI, 30. — Si prevede che la festa operaia del 1° maggio passerà calma in tutta la Francia.

LONDRA, 30. — La seduta della Camera dei comuni si è protratta fino alle 5,49 di stamane.

Vennero approvati soltanto i primi articoli del nuovo regolamento della Camera, che sono i meno importanti. I deputati irlandesi li combatterono parola per parola. Bisognerà rinviare alla sessione d'autunno la discussione degli articoli più importanti, relativi all'espulsione dei deputati dell'aula.

AUSSIG, 30. — Due operai feriti, nell'esplosione della miniera di Doblhoff, sono morti.

È stato ritrovato il cadavere di un altro operaio.

Si crede che siano ancora sepolti nella miniera soltanto tre operai.

HET-LOO, 30. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina Guglielmina reca che l'inferma ha passato la notte calma. I periodi, in cui la Regina rimane senza febbre, sono più numerosi e più lunghi.

Stante il miglioramento sopravvenuto nelle condizioni della Regina, non verrà più pubblicato il bollettino del mattino.

GUMBINNEN, 30. — Marten e Hickel, imputati dell'assassinio del capitano Krossigh, sono stati assolti.

VIENNA, 30. — *Camera dei deputati.* — Si approva una mozione d'urgenza dei deputati czechi-radicali, che invita il Governo a procedere ad una severa inchiesta sulla catastrofe della miniera di Doblhoff, presso Teplitz.

I deputati czechi-radicali, i tedeschi-radicali ed i socialisti attaccano vivamente il ministro d'agricoltura per non aver applicato le reiterate decisioni della Camera relativamente alle catastrofi nelle miniere.

Il rappresentante del Governo dichiara che si procederà ad una severa inchiesta sulle cause e sulle responsabilità dell'odierno disastro, che il Governo deplora al pari della Camera.

VIENNA, 30. — Il consigliere di sezione alla presidenza del Consiglio, barone Forstner, è stato nominato consigliere aulico a Trento.

CURAÇAO, 30. — Il generale Brito Gonzalez, presidente dello Stato di Cumana, è tra i prigionieri fatti dai rivoluzionari del Venezuela.

Cumanaçao è in mano ai rivoluzionari che marciano ora verso Cumana.

Il Governo cerca di arruolare reclute in tutto il paese. Il panico regna a Carupano ed a Barcellona.

CAPO-HAITIANO, 30. — La rivoluzione progredisce rapidamente a San Domingo. La capitale sarà attaccata domani.

Puerto Plata riceve rinforzi. Il Governo haitiano spedisce armi e munizioni al presidente Gimenez. La situazione è gravissima.

MALTA, 30. — Si procede, fra viva animazione, alla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Il dott. Mizzi biasima vivamente l'azione coercitiva del Governo e dichiara che la questione delle lingue provoca un sentimento di antipatia verso l'Inghilterra e che perciò l'agitazione continuerà a qualunque costo.

Su proposta del dott. Mizzi, i membri elettivi del Consiglio votarono soltanto l'esercizio provvisorio per un mese, contro i membri di nomina governativa.

Il Governo considera questo voto come un rigetto puro e semplice del bilancio.

MADRID, 30. — Il ministro delle finanze, Rodrigues, ha presen-

tato alla Camera dei deputati il [illegible]ancio per l'esercizio 1903 con la previsione di un avanzo fra le entrate e le spese di 2,216,329 pesetas.

FILADELFIA, 1 maggio. — Mentre ieri gl'impiegati della manifattura dei tabacchi lavoravano, una donna, feritasi ad una mano, corse, gridando, verso un gruppo di donne.

Queste credettero che fosse scoppiato un incendio, e, prese da panico, diedero l'allarme.

Ne nacque una ressa all'uscita, nella quale vi furono 7 morti e 23 feriti, fra cui due mortalmente.

WASHINGTON, 1. — La Commissione per gli affari esteri del Senato si è pronunciata in favore dei trattati di reciprocità che le furono sottoposti, tranne per quello con l'Argentina e per quello con l'Inghilterra circa la Giamaica.

PRETORIA, 1. — Come conclusione delle precedenti riunioni, i delegati boeri terranno il 25 corr. una riunione plenaria a Vereeniging, per discutere definitivamente le condizioni della resa all'Inghilterra.

LONDRA, 1. — I giornali pubblicano una nota, la quale dichiara che non pervenne a Londra alcuna notizia la quale confermi quella del *XX Siècle* di Bruxelles che presenta come gravissima la situazione dell'Alto Nilo. La nota smentisce assolutamente la voce corsa che truppe comandate da un ufficiale inglese si sieno stabiliti nel territorio belga di Lados.

NEW-YORK, 1. — Un dispaccio da Capo-Haitiano dice: Il vice presidente Vasquez si trova alla testa degli insorti.

Il generale Navano inviato a rinforzare le truppe del Governo a Bayaquana è passato nelle file degli insorti che marciano verso Montecristi. La rivoluzione è scoppiata pure a Sanchez nella baia di Samana. Ieri vi fu una battaglia tra le truppe del Governo e gli insorti a Sosua.

NEW-YORK, 1. — Secondo il *New-York Herald* il sindacato delle Compagnie transatlantiche prenderà provvisoriamente il nome di *Navigation Syndicat.*

PRETORIA, 1. — Reitz ebbe una intervista con Beyers.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 30 aprile 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	749,1.
Umidità relativa a mezzodì	77.
Vento a mezzodì	NNE forte.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 14°,6.
	Minimo 8°,4.
Pioggia in 24 ore	mm. 7,0.

Li 30 aprile 1902.

In Europa: pressione massima di 768 sul golfo di Guascogna; bassa a 754 sull'Italia inferiore e sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 1 mil. sul medio e basso versante Tirrenico e sulla penisola Salentina, salito di altrettanto altrove; temperatura notevolmente diminuita al Centro, Sud ed isole, aumentata altrove; pioggie sparse; temporali nel Napoletano e Basilicata; venti forti meridionali sulle isole, settentrionali al Centro; mare agitato.

Stamane: cielo vario in Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto, nuvoloso altrove; qualche pioggia al Centro e S; venti moderati o forti settentrionali; mare agitato.

La depressione di ieri persiste sull'Italia meridionale, con un minimo di 754; pressione massima di 759 lungo la catena Alpina.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso al N, vario al Centro, nuvoloso altrove, alcune pioggie e temporali sull'Italia superiore ed isole; mare agitato specialmente intorno alle isole.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 30 aprile **1902.**

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	17 5	13 3
Genova	coperto	legg. mosso	17 1	13 6
Massa Carrara	coperto	calmo	17 5	10 9
Cuneo	coperto	—	17 7	10 5
Torino	coperto	—	17 5	11 0
Alessandria	coperto	—	20 0	11 8
Novara	coperto	—	22 0	9 2
Domodossola	coperto	—	20 0	9 6
Pavia	piovoso	—	21 1	9 0
Milano	coperto	—	23 0	10 1
Sondrio	coperto	—	19 9	11 5
Bergamo	coperto	—	19 0	7 5
Brescia	piovoso	—	22 0	9 2
Cremona	piovoso	—	22 3	8 9
Mantova	coperto	—	22 2	7 6
Verona	coperto	—	21 9	8 1
Belluno	coperto	—	18 2	7 8
Udine	3/4 coperto	—	19 9	6 5
Treviso	coperto	—	21 3	8 0
Venezia	3/4 coperto	agitato	19 8	6 8
Padova	coperto	—	21 6	7 1
Rovigo	coperto	—	15 6	7 4
Piacenza	coperto	—	22 0	8 7
Parma	coperto	—	21 0	8 0
Reggio Emilia	coperto	—	22 0	14 0
Modena	piovoso	—	21 3	7 7
Ferrara	coperto	—	22 4	9 2
Bologna	coperto	—	19 5	10 5
Ravenna	coperto	—	21 2	11 3
Forlì	coperto	—	20 2	14 6
Pesaro	piovoso	agitato	19 1	13 9
Ancona	piovoso	agitato	20 2	15 0
Urbino	nebbioso	—	15 9	12 1
Macerata	coperto	—	17 9	13 4
Ascoli Piceno	coperto	—	19 0	14 0
Perugia	coperto	—	14 6	10 8
Camerino	piovoso	—	16 3	11 0
Lucca	coperto	—	20 8	12 1
Pisa	coperto	—	18 2	13 4
Livorno	coperto	molto agitato	19 5	13 5
Firenze	coperto	—	18 4	13 9
Arezzo	coperto	—	18 3	12 8
Siena	coperto	—	17 3	12 1
Grosseto	coperto	—	19 0	14 0
Roma	1/4 coperto	—	16 7	12 7
Teramo	piovoso	—	18 2	12 0
Chieti	piovoso	—	20 3	14 0
Aquila	coperto	—	14 7	10 0
Agnone	1/2 coperto	—	21 0	9 1
Foggia	1/4 coperto	—	20 0	11 0
Bari	sereno	calmo	20 4	15 2
Lecce	sereno	—	20 9	14 6
Caserta	1/4 coperto	—	18 4	12 5
Napoli	1/2 coperto	calmo	17 3	13 0
Benevento	3/4 coperto	—	18 5	10 5
Avellino	3/4 coperto	—	17 8	7 4
Caggiano	1/2 coperto	—	15 3	9 2
Potenza	3/4 coperto	—	14 6	9 1
Cosenza	1/2 coperto	—	23 0	11 0
Tiriolo	nebbioso	—	12 4	3 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	19 8	14 8
Trapani	coperto	legg. mosso	20 5	15 6
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	24 6	11 1
Girgenti	1/4 coperto	agitato	21 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	20 8	10 8
Messina	sereno	calmo	19 7	15 4
Catania	sereno	legg. mosso	20 2	14 3
Siracusa	1/2 coperto	mosso	19 1	15 6
Cagliari	coperto	calmo	19 0	9 6
Sassari	coperto	—	20 1	13 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*